

Montelupo Informa

Prima edizione 1993

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Approvazione ultimo atto per il piano commerciale" "Qualità dell'aria in diretta video per i cittadini" "La Usl chiude il consultorio" "Responsabilità più chiare con lo statuto in vigore";
- pag. 3....."Multe assai più salate per gli errori di guida" "Brevi" "Con la comunità ebraica per combattere il razzismo e l'antisemitismo" "Per non dimenticare l'8 marzo del '44";
- pag. 4....."Gli sfratti degli anziani sono una grave emergenza sociale" "I miniappartamenti in progetto saranno la soluzione definitiva" "Il distretto sanitario sarà concluso tra sei mesi" "Ticket: consegnati a domicilio duemila bollini sanitari";
- pag. 5....."Gli anziani guardano con fiducia ai progetti messi in cantiere" "Presto apre i battenti il Centro diurno che sorge all'Ambrogiana" "Pensionati e amministrazione comunale a confronto per la gestione del verde" "Servizi scontati con la speciale 'Carta d'argento'";
- pag. 6....."Gruppi consiliari";
- pag. 7....."Il recupero dei rifiuti è risparmio e civiltà" "Insieme alla primavera torna l'appuntamento con 'Montelupo in fiore'";
- pag. 8....."L'archeologia mondiale a congresso con il Museo" "Una festa per Montelupo 'città della ceramica'".

Articoli rilevanti: "Con la comunità ebraica per combattere il razzismo e l'antisemitismo", "Il recupero dei rifiuti è risparmio e civiltà", "Una festa per Montelupo 'città della ceramica'".

MONTELUPO

I N F O R M A

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Periodico n. 1 - Gennaio 1993 - Spedizione abb. postale gruppo 80704



Responsabilità e partecipazione con lo statuto

L'atto fondamentale del comune voluto dalla legge di riforma è entrato in vigore. Con lo statuto viene definita con maggiore chiarezza la suddivisione delle responsabilità tra organi elettivi e struttura organizzativa dell'ente. Ai funzionari e ai dirigenti spettano funzioni di gestione amministrativa, come la responsabilità nelle procedure per assumere il personale e per affidare gli appalti e la firma dei contratti.

Entrare in vigore anche un vasto insieme di norme che si occupa di diritti e di strumenti di partecipazione dei cittadini: tra questi il referendum consultivo in cui votano anche i sedicenti e gli stranieri residenti.

A pagina 2

Luci e ombre del nuovo codice della strada

Il Comandante del corpo di polizia urbana Mario Battistini riporta il suo giudizio sul codice della strada, entrato in vigore a gennaio.

Ci sono pregi, ma i difetti sono maggiori, dice il Comandante e suggerisce agli automobilisti di fare molta attenzione: le multe (delle quali pubblichiamo uno spacciatto) aumentano tutte in modo vertiginoso e, insieme alle multe, in molti casi è previsto il ritiro della patente, la sequestrazione sulla patente stessa o anche la confisca o il sequestro dell'auto. Con il nuovo codice il Comune è costretto ad adeguare la segnaletica stradale.

A pagina 3

In discussione al Consiglio l'approvazione definitiva del piano di commercio



L'approvazione definitiva del piano di commercio è prevista per la seduta di marzo del Consiglio Comunale. Nella proposta che l'assessore presenta viene definito il ruolo e la quantità della grande distribuzione a Montelupo, il cui insediamento è possibile solo all'interno di centri commerciali. Vengono anche previste indicazioni per la specializzazione del commercio nel centro storico. I cittadini hanno presentato le loro osservazioni, delle quali viene proposta in gran parte l'accoglienza. Nella discussione le associazioni di categoria hanno svolto un ruolo attivo e propositivo.

A pagina 2

Anziani: le strutture i servizi e le richieste Pesante l'emergenza sfratti

Strutture e servizi per la popolazione anziana: è l'argomento centrale di questo numero. Siamo andati a trovare alcuni dei destinatari per sentire la loro opinione e conoscere le loro richieste sugli interventi dell'amministrazione comunale. Mentre si cerca di realizzare i servizi per la popolazione anziana, arrivano nuove emergenze: si pone all'ordine del giorno la questione degli sfratti, di cui sono vittime soprattutto le donne anziane sole. I miniappartamenti devono ancora essere costruiti e il Comune sta cercando di allestire una casa-famiglia. Per l'immediato il sindaco lancia un appello alla solidarietà dei molti anziani che vivono soli, chiedendo la disponibilità, anche per poco tempo, ad ospitare altri anziani che rischiano altrimenti di finire in mezzo alla strada. Emergono la priorità dell'abitazione, ma restano tutti i problemi dell'assistenza e delle politiche sanitarie. Il centro diurno di Ambrogiana, che sta per aprire i battenti, offrirà una risposta a chi ha bisogno non solo di assistenza ma anche di un ambiente in cui trovare compagnia e fare vita sociale. Crescono le opportunità per svolgere attività lavorative socialmente utili: la stessa associazione Ausser ha proposto al Comune di gestire la manutenzione dei giardini pubblici. Apprezzata la decisione di recapitare a domicilio i famigerati bolli per l'esenzione dal pagamento del ticket sulle medicine.

Alle pagine 4 e 5

8 MARZO giornata della donna



un impegno per le pari opportunità

L'archeologia mondiale a congresso con il Museo A pagina 8

Gli interventi dei gruppi consiliari Alle pagine 6 e 7

Il recupero dei rifiuti è risparmio e civiltà A pagina 7

Con la comunità ebraica contro l'antisemitismo A pagina 3

Approvazione ultimo atto per il piano commerciale

Presentate molte osservazioni

L'iter lungo e travagliato del piano commerciale è giunto in dirittura d'arrivo. L'approvazione del consiglio comunale prevista nella prossima seduta di marzo sarà l'ultimo di una lunga serie di atti previsti dalla legge. Rispetto al testo adottato dal consiglio in settembre ed integrato in novembre dopo le richieste del comitato di controllo l'assessorato propone alcune modifiche che dovranno essere sottoposte al parere della commissione di commercio e poi all'esame e approvazione del consiglio. Le modifiche proposte raccolgono gran parte delle osservazioni, molte e qualificate, presentate dai cittadini e dalle associazioni di categoria. Conferenti e Concommercianti hanno svolto un ruolo attivo e propositivo e le richieste, unitariamente presentate, sono ritenute quasi in toto da accogliere.

Sarà prevista la grande distribuzione, pos-



sibile nella zona commerciale comprendenti il centro dalla Pesa alla scuola media, Ambrogiana, Erta, San Quirico e Torre. Il massimo di superficie di vendita proposto è 800 metri quadrati (il testo adottato inizialmente ne prevedeva 1000 e le associazioni di categoria ne chiedevano 800, ma senza possibilità di ampliamenti). L'autorizzazione per la grande distribuzione - in questo caso in totale accordo con le osservazioni - potrà sorgere solo all'interno di un centro commerciale definito come un complesso costituito da almeno otto esercizi al dettaglio; oppure nel-

l'ambito di un nucleo di aggregazione commerciale formato da almeno cinque esercizi esistenti a Montelupo e attivi da almeno tre anni che si costituiscono in società; infine nei primi 12 mesi di vigenza del piano la possibilità di ottenere l'autorizzazione è riservata esclusivamente ad operatori già attivi sul territorio comunale.

A parere del Sindaco la previsione di almeno un supermercato deve restare: la fuga verso altri centri dove operano esercizi della grande distribuzione è infatti una tendenza in aumento a Montelupo e la presenza di un supermercato gioca un

ruolo di attrazione che può funzionare anche per il resto. Le limitazioni di superficie, il tentativo di favorire investimenti locali e l'inserimento in centri commerciali insieme ad altri esercizi dovrebbe impedire al nuovo insediamento la rottura improvvisa dell'equilibrio esistente.

La specializzazione nel centro storico rappresenta un'altra novità del piano: nella zona, che coincide con quella definita dal piano regolatore, sono stati studiati inserimenti specializzati (suddividendo ulteriormente le categorie merceologiche) che possono essere aperti con facilitazioni rispetto alla norme generali sui contingenti e sui minimi di superficie.

Tra le novità normative la definizione più precisa della superficie di vendita nel caso di locali comunicanti e lo snellimento della procedura per il rilascio delle autorizzazioni.



Qualità dell'aria in diretta video per i cittadini

La qualità dell'aria verrà rilevata continuamente e i risultati potranno essere visti in diretta dai cittadini. Serve a questo la centralina installata nel parcheggio dietro le mura in via Don Milani: fornirà costantemente i dati sulla presenza dei principali elementi inquinanti dell'aria ad un computer, da cui verranno trasmessi via telefono al servizio multimediale di prevenzione della Usl 10/a di Firenze.

E' il "progetto Disia", del quale fa parte anche Montelupo: 10 miliardi stanziati dal Ministero dell'ambiente e ripartiti tra provincia e comune di Firenze per interventi di disinquinamento acustico e atmosferico.

I cittadini potranno conoscere la qualità dell'aria nel momento in cui questa viene rilevata grazie ad una postazione video collegata alla centralina e installata in un luogo di facile accesso: sul video scorreranno in tempo reale tutti i dati rilevati.

La Usl chiude il consultorio

La protesta delle donne

Metti una legge restrittiva, aggiungi l'interpretazione di un burocrate, colloca il tutto nel panorama organizzativo della sanità ed ecco il risultato: un servizio che funziona, il consultorio familiare del distretto di Montelupo, chiude.

La legge sulla incompatibilità ha costretto il medico a scegliere l'ospedale. Un zelante primario, responsabile del servizio, ha impedito che potessero attuarsi almeno soluzioni tampone. Una organizzazione sanitaria imprigionata tra vincoli e conflitti di competenza non è capace di trovare un medico per dare continuità al servizio. E così, dopo 12 anni di funzionamento e di concreta tutela della maternità e dell'infanzia, il consultorio chiude, almeno per ora. Le utenti protestano e chiedono di ripristinare il servizio. In una lettera all'amministratore straordinario della Usl 18, un gruppo di donne, rappresentando un interesse sicuramente molto diffuso a Montelupo, portano motivazioni semplici e incontestabili: la continuità terapeutica per prestazioni delicate e non rinviabili come l'assistenza alle donne in gravidanza; il rapporto di fiducia che deve instaurarsi tra utenti e medico del consultorio, la puntualità delle risposte che la struttura ha dato in questi anni. La lettera, alla quale si è aggiunta una richiesta di spiegazioni dell'assessore Sandra Pacini, attende ancora una risposta. "Sono sicura che la soluzione ci sia e che il servizio possa riaprire - ha detto l'assessore - basterebbe uno sforzo di volontà e di fantasia. Soprattutto occorrerebbe credere nella distrettualizzazione dei servizi che da noi è efficiente e risponde ai bisogni dei cittadini".

Responsabilità più chiare con lo statuto in vigore

Ambito di responsabilità più definito per i dirigenti e i funzionari comunali e nuovi strumenti di partecipazione dei cittadini. Sono i capitoli nuovi nella vita del comune aperti con l'entrata in vigore dello statuto comunale, atto fondamentale dell'ente e contenuto cardine della riforma delle autonomie.

Ai dirigenti e ai funzionari comunali sono passate funzioni delle quali fino ad ieri rispondevano i politici. Tra queste la responsabilità nelle procedure per assumere il personale e per affidare gli appalti, la direzione degli uffici e dei servizi e la firma dei contratti. Il principio della separazione dei poteri assume concretezza operativa: al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta restano compiti di indirizzo e di controllo, mentre il personale



risponderà della gestione e degli atti amministrativi. Alla ingerenza tra questi poteri è stata giustamente attribuita la causa di evidenti distorsioni che regolano la vita degli enti pubblici.

La possibilità di assumere collaboratori esterni con contratto a

tempo determinato di tipo privato, sia pure per funzioni ad alto contenuto professionale, rappresenta un'altra innovazione.

L'insieme delle norme che si occupa di diritti e di strumenti di partecipazione di cittadini è molto vasto: tra questi il referendum

consultivo. Può essere indetto dal 10 per cento degli elettori sulle materie di competenza comunale (escluse particolari materie come le imposte e le tariffe. Oltre agli elettori hanno diritto ad esprimersi con il voto referendario i giovani che hanno compiuto 16 anni e i cittadini stranieri purché residenti a Montelupo. Il Consiglio comunale potrà disattendere la volontà popolare solo con motivazione ampia e soddisfacente votata da almeno i due terzi dei consiglieri. Prevede anche consultazioni, assemblee, petizioni, azione popolare, diritti di informazione. E' stato istituito l'albo delle libere associazioni e del volontariato: gli enti iscritti dovranno essere consultati, avranno diritti e agevolazioni e potranno partecipare alla gestione dei servizi.

Multe assai più salate per gli errori di guida

Ecco il nuovo Codice stradale

Dal mese di gennaio è entrato in vigore il nuovo Codice della strada che prevede multe assai più salate che in precedenza. Il provvedimento, che era atteso da molto tempo, ha suscitato, però, molte polemiche. Ne abbiamo parlato con il comandante della Polizia municipale di Montelupo, Mario Batistoni.

Comandante, come giudica questo nuovo codice?

Un primo giudizio che mi sento di dare è che ci sono più difetti che pregi. Il pregio è sicuramente quello di aver riunito, in un unico corpo organico, tutte le leggi e le norme in materia che erano state emesse dopo l'entrata in vigore del Codice stradale del 1959. Un altro aspetto positivo è l'introduzione della targa per i motocicli e la multa, con segnalazione, per i sorpassi in curva, sul dossi o per l'infrazione ai limiti di velocità.

E i difetti?

Il nuovo Codice della strada crea non pochi problemi sia alle amministrazioni comunali, sia ai cittadini. Tan-



to per cominciare, il codice prevede di adeguare, entro il 1994, la segnaletica stradale in base a nuovi parametri. Questo significa che il comune dovrà proce-

dere ad un cambiamento radicale della segnaletica orizzontale e verticale. Ma anche l'inasprimento delle sanzioni ci procurerà dei problemi. Per molte in-

frazioni al codice sono infatti previste, oltre alle contravvenzioni di rito, anche sanzioni accessorie che prevedono confische, sequestro del mezzo, ritiro della patente di guida o della targa. Per poter fare tutto questo servono uomini, mezzi e locali.

Quali sono invece i problemi che interessano i cittadini?

Prima di tutto l'alto costo delle contravvenzioni. Il nuovo codice, per le normali infrazioni che di solito si commettono, come ad esempio il divieto di sosta, prevede multe minime da 50 mila lire fino a 150 mila lire. Non solo. Oggi si rischia il ritiro della patente, magari solo per 20 o 30 giorni, anche nel caso di incidente lieve nel quale la vittima abbia riportato anche una piccola contusione. Il ritiro della patente è immediato. Sarà poi il prefetto a decidere il termine del nuovo rilascio. Ai cittadini, insomma, serve un'informazione capillare. A tutti vorrei dare un suggerimento: quello di fare molta molta attenzione

Ecco le nuove multe

sosta vietata	50.000
sosta vietata in zona disco per ogni periodo ulteriore abusivo	30.000
mancato stop al semaforo rosso	100.000
mancato stop alla segnalazione manuale dell'agente	100.000
velocità da 10 a 40 km orari oltre il limite	200.000
velocità superiore a 40 km orari oltre il limite	500.000
viaggiare contromano	100.000
sorpasso vietato	50.000
sorpasso vietato in curva	100.000
sosta con intralcio	100.000
mancato uso delle cinture di sicurezza	50.000

Per non dimenticare l'8 marzo del '44

Domenica 7 marzo il 49° anniversario della deportazione nei campi di sterminio nazisti verrà ricordato a Montelupo con una cerimonia pubblica. Alle 9,30 i familiari e i cittadini e le autorità si ritroveranno presso la tenda di fronte al palazzo comunale dove parlerà Mario Fineschi rappresentante del consiglio della Comunità Ebraica di Firenze. Alle 10,30 si muoverà un corteo per le vie cittadine con la partecipazione della Filharmonica Pietro Nardini. Alle 11 verrà officiata la Messa in memoria nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista e infine verranno deposte corone di fiori ai monumenti che ricordano i caduti.

Con la comunità ebraica per combattere il razzismo e l'antisemitismo

Dopo la seduta straordinaria che il Consiglio comunale di Montelupo ha voluto dedicare lo scorso 12 dicembre alla recrudescenza di fenomeni di antisemitismo e razzismo, sono state iniziative di riflessione e approfondimento che hanno coinvolto soprattutto la scuola media.

Questa nostra moderna società civile è scossa negli ultimi tempi da fenomeni solo alcuni anni fa impensabili, di cui troppo spesso proprio i giovani sono protagonisti. La perdita dei valori più elementari di solidarietà, l'incomprensione per chi è costretto all'immigrazione, la chiusura di chi vuole difendere i propri privilegi portano effetti ben visibili: dalle meschinità localistiche al razzismo, dal rifiuto della diversità alla nostalgia dei tempi passati, fino alla violenza vera e propria di quei giovani dalla testa vuota e dalle mani pesanti.

L'ebreo, storicamente simbolo del diverso, torna così ad essere un bersaglio, con la complicità di chi riprova a negare o minimizzare l'olocausto, perno, mezzo secolo fa, di

un atroce programma di sterminio.

Per non restare indifferenti - nessuno può vantare tale diritto - occorre che i responsabili di questa società in tutte le sue articolazioni costruiscano iniziative in cui ci si confronti.

La scuola ha evidentemente un ruolo primario. In coordinamento con la biblioteca comunale nella scuola media sono state organizzate momenti di approfondimento della cultura e delle tradizioni ebraiche e proiezioni di film che richiamano i valori della diversità e della società multirazziali. Le iniziative saranno estese a tutte le scuole in accordo con gli insegnanti.

Anche la manifestazione che ricorda l'anniversario del terribile evento della deportazione di cittadini nei campi nazisti nel marzo del 1994 sarà dedicata alla cultura ebraica. L'amministrazione comunale e i familiari degli ex deportati che organizzano la cerimonia, hanno voluto che quest'anno fosse presente un rappresentante della comunità ebraica di Firenze.

BREVI

Si è insediato

il comitato

del distretto Usl

Nello scorso mese di novembre si è insediato il Comitato di Distretto, nominato dal Consiglio comunale, che ha poteri consultivi sulla gestione del Distretto sanitario Usl di Montelupo e del quale fanno parte rappresentanti del consiglio e delle principali associazioni del volontariato e degli anziani. Nella prima riunione, sotto la presidenza di Sergio Cacialli, medico e assessore comunale per la sanità, è stato preso in esame il quadro delle esigenze emergenti: il sostegno di una politica per la distrettualizzazione dei servizi, i metodi per privilegiare la prevenzione, l'educazione sanitaria, il funzionamento dei servizi di assistenza e diagnostica. Questi temi saranno gli argomenti di una conferenza sanitaria comunale che interesserà medici, operatori, associazioni e amministratori del comune, della Usl e della regione.

Sindaco e giunta

tra la gente

nelle frazioni

Da Ponterotto a Camalini, da Torre a Pulica, nel mese di febbraio sindaco e assessori hanno dedicato le loro serate ad incontrare la popolazione. In tutto tredici incontri ospitati da case del popolo, circoli cattolici o esercizi pubblici. È stata una occasione di approfondimento dei vari aspetti riguardanti quartieri o frazioni e anche delle scelte generali dell'ente: si è parlato di bilancio, di tasse comunali, del funzionamento di uffici e servizi, delle opere pubbliche. Importante ovunque la partecipazione interessata di un buon numero di cittadini.

Il mercatino

si svolgerà

il 18 aprile

L'edizione primaverile del mercatino del piccolo antiquariato e del restauro si svolgerà domenica 18 aprile. La manifestazione, divenuta un appuntamento tradizionale per gli appassionati e un'occasione di incontro per la città, si svolgerà nelle vie e piazze del centro storico. Per l'occasione gli esercizi commerciali saranno aperti.

Biblioteca:

più ampio l'orario

al pubblico

L'apertura al pubblico della biblioteca comunale aumenta ancora e si allarga alle ore antimeridiane del venerdì. In tutto la biblioteca è aperta per 28 ore settimanali e precisamente il martedì e mercoledì dalle 15 alle 20, il giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 12. Grazie alla presenza di obiettori di coscienza quali collaboratori fissi si è potuto allargare il servizio, sperimentando un modello di apertura antimeridiana continuativa di tre giorni su cui potrà contare l'utenza.

Un obbligo

per i possessori

di cani

La legge che ha istituito l'anagrafe canina obbliga i possessori di cani alla applicazione del tatuaggio e alla visita preventiva effettuata dal servizio veterinario della Usl di Empoli. Tale adempimento deve essere compiuto quando l'animale ha compiuto di età. Occorre recarsi all'ufficio di Polizia urbana, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 13 per fissare l'appuntamento con il veterinario per uno dei giorni fissati (per Montelupo il terzo lunedì di ogni mese dalle 15 alle 16). Sempre ai vigili urbani si devono comunicare i trasferimenti di proprietà del cane (l'obbligo è di chi lo cede) e i decessi.

Publicate

le poesie

della III B

Lo scorso anno i ragazzi della III B della scuola media di Montelupo si cimentarono nella composizione di poesie. La loro fatica nel cercare di creare ciò che è sempre capace di suggerire emozioni impressioni e sensazioni, guidata dall'insegnante di lettere Erminia Zamparo, è stata premiata. La biblioteca comunale ha voluto radunarla i lavori in una dispensa dal titolo "Fragole d'inverno" che resterà a futura memoria per i protagonisti e per chiunque voglia riproporre l'esperienza. La pubblicazione avrà una presentazione ufficiale.

Energia più pulita

per gli edifici

comunali

L'amministrazione comunale, in attesa di convertire tutti gli impianti a metano, sta sperimentando un nuovo combustibile per il riscaldamento del palazzo municipale e delle altre sedi di proprietà con impianti centralizzati. Si chiama Diesel-Bi, è un gasolio estratto da semi vegetali e si caratterizza per l'assenza di emissioni di sostanze nocive (ossigeno zolfo) e per una sostanziale riduzione degli inquinanti derivanti dagli impianti di riscaldamento.

Il codice stradale

crea difficoltà

all'edilizia

Il nuovo codice della strada crea problemi seri alla programmazione urbanistica comunale e alla attività edilizia. Tra le difficoltà più evidenti quelle poste dall'obbligo della fascia di rispetto di 10 metri tra strada e costruzioni nei centri abitati.

Gli sfratti degli anziani sono una grave emergenza sociale

Molti anziani, e per la maggior parte sono donne, vivono soli. E alle difficoltà che incontrano ogni giorno molti non riescono a farle i conti anche con l'aiuto. La situazione degli sfratti è molto pesante nel nostro comune e quando, come nella gran parte dei casi, interessa gli anziani che vivono soli diventa una vera e propria emergenza sociale. L'amministrazione comunale sta cercando di rimediare attraverso l'allestimento di una casa famiglia, una struttura che potrebbe ospitare temporaneamente gli anziani sfrattati, in attesa di una migliore sistemazione.

Sarebbe una valvola di sfogo, una soluzione funzionante e non troppo costosa, per evitare l'altra peggiore soluzione che è quella della sistemazione in albergo. Basterebbero poche stanze, una cucina comune, cinque o sei camere con altrettanti posti letto.

Viene vagliata la possibilità di utilizzare la ex scuola elementare di Cannata, ma la popolazione della frazione ha espresso più volte la volontà di una destinazione diversa per l'edi-



ficio, in una frazione dove mancano strutture per la vita associata. Mentre si discute l'emergenza si aggrava. Il sindaco, Marco Montagnani, cerca anche risposte più immediate: «Ci sono moltissimi anziani che vivono ormai soli, in case spesso molto grandi», constata il sindaco.

E prosegue: «Sento il dovere di fare appello alla solidarietà di questa gente: sarebbe una grande prova di sensibilità dichiararsi disponibili ad ospitare, anche per un periodo definito, altri anziani del paese. Il Comune, proprio in questi mesi, ha messo in cantiere una serie di iniziative e di progetti per rispondere ad alcuni bisogni dei pensionati o degli anziani che vivono soli. Ma loro, i diretti interessati, che cosa ne pensano del lavoro degli amministratori pubblici? Che suggerimenti vorrebbero dare? Che proposte hanno?». Ne abbiamo parlato con

Fosco Bini, Bruno Brunetti, Mario Frosini e Marcello Scarselli, tutti anziani che oltre a ritrovarsi al palazzo sono anche iscritti al sindacato pensionati o all'associazione di volontariato Ausser.

Che giudizio date del lavoro che sta facendo il Comune?

Bini. E' un giudizio positivo. Attualmente il Comune sta effettivamente facendo delle buone cose. Certo, bisogna dire che i risultati sono venuti da

Gli anziani guardano con fiducia ai progetti messi in cantiere Al Comune chiedono iniziative culturali

Il palazzo davanti al Comune di Montelupo Fiorentino è un punto di ritrovo per molti anziani. Tutti i giorni, soprattutto nel pomeriggio, gli anziani arrivano al palazzo per giocare a bocce o magari per fare quattro chiacchiere. Spesso discutono anche dei problemi che vivono in prima persona o che devono affrontare altri anziani del paese. Il Comune, proprio in questi mesi, ha messo in cantiere una serie di iniziative e di progetti per rispondere ad alcuni bisogni dei pensionati o degli anziani che vivono soli.



quando gli anziani di Montelupo, sia attraverso le organizzazioni sindacali dei pensionati, sia attraverso l'Auser, hanno cominciato a mettere in piedi iniziative. Da quel momento ci si è resi conto che gli amministratori sono diventati più sensibili verso le esigenze e i bisogni degli anziani. Sta insomma cambiando la cultura nei confronti degli anziani che oggi non sono più visti come un peso per la società, ma come una risorsa umana da utilizzare.

Che giudizio date del lavoro che sta facendo il Comune?

Bini. E' un progetto che stiamo studiando insieme all'amministrazione comunale. Intanto noi stiamo organizzando l'Associazione

dei "Verde argento", che dovrebbe poi avere il compito di gestire la manutenzione del verde pubblico.

Ma come è cominciata questa collaborazione con il Comune?

Frosini. E' cominciata tutto qualche anno fa. La prima iniziativa concreta è stata proprio la realizzazione del palazzo. E' una struttura che abbiamo realizzato interamente da noi. Il Comune ci ha ceduto il terreno. Dopo il palazzo le iniziative si sono moltiplicate, ottenendo un grande successo. E' nata così la tombola per le donne il sabato e la domenica e tante altre iniziative.

Molti progetti del Comune puntano all'assistenza o hanno comunque un carat-

tere sanitario. Che cosa ne pensate?

Scarselli. E' una delle cose più importanti che si possono fare. In questo senso vorrei anche fare un ringraziamento al Comune per la vicenda dei bolliini sanitari. Qui a Montelupo ci hanno evitato inutili e faticose file e ci hanno consegnato, direttamente a casa, i bolliini. E' stata un'iniziativa importantissima e spero che questo tipo di sensibilità venga dimostrata anche in altre occasioni simili.

Bini. Questo è anche merito del protocollo di intesa che come anziani abbiamo firmato qualche anno fa con la Usl e con il Comune con l'obiettivo di avere servizi più efficienti a costi più contenuti.

Ma quali richieste

fate al comune?

Bini. Intanto chiedo che sia organizzata la conferenza sanitaria. Ma soprattutto, dobbiamo affrontare la questione del fisco. Qui si è ottenuta, qualche tempo fa, una riduzione importante delle tasse sulla nettezza urbana per gli anziani che vivono soli con un reddito di 8 milioni e mezzo e per le coppie di anziani con un reddito di 15 milioni. La stessa operazione, secondo me, dovrebbe essere fatta per l'Ici, visto che la tassa sulla casa, adesso

che è diventata comunale, la stiamo pagando due volte: una volta come Ici ed una con l'Irpef nella dichiarazione dei redditi.

Scarselli. Mi chiedo: perché anche se si programmassero delle iniziative culturali, questo tipo di iniziative non potrebbe, in breve tempo, l'apertura del centro. I lavori di ristrutturazione e di manutenzione all'interno dell'edificio sono ormai ultimati. Mancano, invece, gli arredi interni.

Per noi anziani servono invece iniziative di pomeriggio. Non è necessario che si organizzi una cosa come l'Università della terza età che è fatto a Empo-



I lavori di ristrutturazione sono già conclusi

Presto apre i battenti il Centro diurno che sorge all'Ambrogiana

Tra le buone notizie che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo agli amministratori di Montelupo, c'è quella con cui la Regione Toscana ha comunicato la disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione del Centro diurno. Il finanziamento, che erano stati attesi per tre anni, rendono possibile, in breve tempo, l'apertura del centro. I lavori di ristrutturazione e di manutenzione all'interno dell'edificio sono ormai ultimati. Mancano, invece, gli arredi interni.

Per noi anziani servono invece iniziative di pomeriggio. Non è necessario che si organizzi una cosa come l'Università della terza età che è fatto a Empo-

ad esempio, gli operatori culturali. Il Centro diurno, spiega Carla Paci, consigliere delegato per le politiche a favore degli anziani, è stato pensato come una struttura aperta. Qui possono venire tutti gli anziani che lo desiderano, magari anche solo per passare in compagnia di altri una parte della propria giornata. Ma, soprattutto, è aperta anche a tutto il mondo del volontariato. Il centro, proprio per la sua organizzazione, consentirà agli anziani, alla sera, di poter rilassare, di rientrare nel loro ambiente. Si tratta, dice ancora il consigliere diurno, di un salto di qualità che migliora la qualità della vita di una parte importante della comunità.

I miniappartamenti in progetto saranno la soluzione definitiva

Se la casa famiglia rappresenta una soluzione di emergenza, la vera soluzione al problema abitativo con cui molti anziani si trovano a fare i conti è rappresentata dai miniappartamenti che dovrebbero sorgere accanto al nuovo distretto socio sanitario di Montelupo nel viale Cento Fiori.

Il progetto dei miniappartamenti è pronto da tempo. I finanziamenti previsti, però, sono rimasti bloccati per diversi anni. Ora, sembra che la situazione possa sbloccarsi, anche se non è detta l'ultima parola. Il progetto originario prevedeva la costruzione di dieci miniappartamenti. L'obiettivo prioritario era quello di dare risposta a quegli anziani a sufficienza, soli o in coppia, alle prese con lo sfratto o con bisogni di carattere sanitario, in effetti la vicinanza al nuovo distretto socio

sanitario sarebbe consentito agli anziani di poter usufruire degli ambulatori senza troppi spostamenti. Per gli anziani che hanno invece bisogno dell'assistenza domiciliare la vicinanza rappresenterebbe invece un risparmio di tempo e di energie per gli operatori integrati sul territorio. Purtroppo, vari intoppi a carattere regionale e statale, non hanno ancora permesso la costruzione del complesso. Tra i problemi che non hanno consentito la realizzazione della struttura c'è, ad esempio, anche il blocco regionale del piano casa. Adesso, la partita sembra avviata verso una soluzione. Intanto anche il progetto è stato ritoccato. I miniappartamenti, anziché dieci, saranno 15. Non sono molti di più, è vero, ma consentono di dare comunque una risposta più puntuale alle esigenze del territorio.

Ticket: consegnati a domicilio duemila bolliini sanitari

Nessuna coda stante, nessuna complicazione, nessuno spreco di tempo. La distribuzione dei bolliini sanitari da applicare sulle ricette per l'erogazione del pagamento dei ticket non ha significato, a Montelupo, alcun tipo di disagio. Ne ha costretto i cittadini, e soprattutto gli anziani, come invece è accaduto in giro per tutta l'Italia, a disagi e sofferenze interminabili. Gli oltre duemila cittadini interessati, infatti, si sono visti recapitare direttamente a casa i bolliini sanitari. La consegna è stata effettuata, dal 18 al 23 gennaio, da un gruppo di impiegati comunali. Abbiamo deciso di utilizzare il personale disponibile a svolgere lavoro in orario straordinario», spiega l'assessore alla sanità e ai servizi sociali, Sandra Pacini, «per andare direttamente a casa degli utenti. In questo modo si è offerto un servizio efficiente evitando sprechi di risorse economiche ed umane». Gli uffici comunali e quelli della Usl hanno in questo modo evitato che si formassero code lunghissime. I cittadini hanno invece evitato perdite di tempo e disagi.



Pensionati e amministrazione comunale a confronto per la gestione del verde

Il verde pubblico che si trova nel territorio comunale di Montelupo Fiorentino potrebbe presto essere affidato alle cure e alle attenzioni degli anziani. In questi anni la collaborazione tra le organizzazioni sindacali e del volontariato degli anziani e il Comune di Montelupo ha già prodotto interessanti risultati. Molti pensionati, infatti, già svolgono un servizio di assistenza sociale e domiciliare, fanno gli accompagnatori sui pulmini scolastici e, insieme agli operatori, fanno già anche alcuni interventi sul verde pubblico. Del resto, molti pensionati sono ancora giovani e perdere le loro energie non sarebbe utile a nessuno. La comunità ci rimetterebbe sicuramente qualcosa, mentre l'anziano si sentirebbe inutile. Ora la collaborazione potrebbe allargarsi alla gestione dell'intero settore del verde pubblico. In queste settimane si sono già avuti i contatti tra il Comune, l'Auser e i sindacati pensionati per definire il protocollo d'intesa. Ma perché questa idea? «La richiesta», spiega l'assessore Sandra Pacini, «è venuta dagli stessi anziani. Noi pensiamo che la loro sia un'ottima idea. Il nostro territorio comunale presenta una gran quantità di frangenti. In ognuna delle quali c'è almeno una piazza e uno spazio a verde pubblico. Per il servizio pubblico gestire in modo efficiente la manutenzione di questi spazi risulta difficile e costoso. Ma non è solo per questo che l'idea degli anziani ci convince. Mi sembra invece importante che, di fronte alla necessità di mantenere in vita una cosa che è di tutti, scatti come in questo caso, la molina della riappropriazione della realtà che ci circonda».

Servizi scontati con la speciale "Carta d'argento"

Sarà effettuata anche quest'anno la distribuzione della "Carta d'argento", la speciale carta che permette agli anziani di usufruire di alcune particolari agevolazioni. In Comune l'idea della "Carta d'argento" è maturata per andare incontro ad alcune esigenze degli anziani. Il servizio è rivolto agli anziani che abbiano superato i 65 anni di età e che si trovino in particolari condizioni di reddito. La carta dà diritto ad una riduzione dei prezzi del 15% presso i luoghi convenzionati e viene rilasciata presso l'ufficio assistenza del Comune.

Per il momento la "Carta d'argento" consente di avere una riduzione dei costi dal parrochetto (sia per uomo che per donna), presso il gabinetto di estetica e dal calzista.

L'utilizzo della carta è consentito nell'intera giornata del mercoledì e nella mattina del giovedì. Si sta però cercando di studiare il modo per giungere a nuove convenzioni per altri importanti servizi. Attualmente si sta valutando la possibilità di concordare una convenzione per il servizio di lavanderia.

Il distretto sanitario sarà concluso tra sei mesi

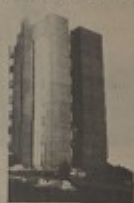
Fra sei o sette mesi i lavori di costruzione del nuovo distretto socio sanitario, che sorgerà proprio accanto al Palazzo Comunale, saranno finalmente conclusi. La struttura ruoterà tutti i servizi attualmente prestati nelle altre sedi della Usl di Montelupo. Oltre agli uffici amministrativi la nuova sede ospiterà quindi il servizio di riabilitazione, con la necessaria palestra, gli uffici infermieristici e i vari ambulatori medici specialistici, dal ginecologo all'ostetrica all'assistenza sociale.



Pds: è necessario e urgente abrogare il decreto sanità Il comune dalla parte dei cittadini

Il troppo facile denunciare i guasti del decreto delegato della sanità che il governo "rosso" ha appropinquato agli italiani. Ora che un popolo si mette in fila per presentare moduli che non si trovano, compilati secondo modalità che non si conoscono, dopo che alcuni pagano la borsa e in ogni occasione, per avere prestazioni sempre più insoddisfacenti. Dopo che i più anziani dello stesso popolo, con minimo di pensione, sono ancora in fila per ottenere bolli.

Alle disfunzioni organizzative eravamo tuttavia abituati. Ben più grave è il disegno politico: si sta sottraendo il diritto costituzionale alla salute, che sparisce insieme allo stato sociale per fare posto a nuove e più marcate disuguaglianze. Ce n'è abbastanza per sostenere la richiesta del Pds e di altre forze politiche di un referendum abrogativo del decreto. In realtà bisognerebbe abrogare la classe dirigente di questo Paese, ormai paragonabile ad un muntele di streghe,



sughe, ampiamente delegittimate dal disguido della corruzione.

La critica al decreto non cambia se guardiamo al nostro ruolo di amministratori locali e se proviamo a realizzare alla tentazione di una opposizione "ideologica". Il Pds ha ampiamente dimostrato che è possibile riordinare l'assistenza sanitaria italiana senza gravare sulle tasche dei cittadini. Nel decreto invece non vi sono le garanzie di continuità istituzionale sulle responsabilità e i poteri dei comuni e quindi impossibile mantenere una diffusa presenza di servizi distrettuali, cardine di ogni sistema efficiente: non vi sono

parti opportuniste per tutti i cittadini e le risorse introdotte saranno sprecate senza poter mai assistere i più ammalati e i più poveri. Come sta avvenendo per il consultorio di Montelupo, altri servizi funzionanti scompariranno.

La partita però non è chiusa. Si può fare appello ad uscire dalla rassegnazione e allentare un programma di iniziative per dimostrare che non ci stiamo. Se possono coinvolgere i cittadini, i medici, gli operatori, il Consiglio comunale potrebbe prendere posizione. Occorre appoggiare pienamente in sede locale ogni iniziativa tesa ad alleviare le sofferenze della gente causate da queste organizzazioni, la distribuzione a domicilio dei bolli e delle ricette dell'anticipazione a domicilio sono esempi che qualificano l'amministrazione. Il Comune in questo modo, rispetto alla lettera il ruolo affidatogli dalla legge, rappresenta e fa tutela degli interessi della comunità locale.

Dc: "Per fermare la droga non valgono gli slogan" "E neppure le istruzioni per l'uso"

Dire: "sono contro la droga" non basta per esserlo veramente. Il problema è serio: la droga è una minaccia contro la vita e la tossicodipendenza un dramma. Essa rovina il fisico così come sfascia quella scintilla di eternità che crediamo sia in ognuno di noi.

Non valgono, per combattere, gli slogan, le cifre e le manifestazioni, solo interessanti per gli aspetti più o meno folkloristici. Questo possono colpire solo la fantasia del più ingenuo, quando invece nascondono insensibilità, superficialità, incomprensione del vero problema. E la nostra amministrazione, purtroppo, non va esente da questi difetti viziosi. Anche di fronte alla droga, quale fu la perdita, in terre lontane, di un nostro giovane concittadino, perdutosi nella tempesta della droga e spentosi per overdose, non vi furono iniziative e concreti spiegatori, che una nostra specifica domanda di delucidazioni, su come evitare simili drammatici

fatti, né fu presentato un programma organico ed efficace tale da dar fiducia e sicurezza, sul punto, ai cittadini e fra questi a quelli più giovani. La pubblica amministrazione non può continuare a dire che vuol combattere la droga ricorrendo insensibilmente, e intempestivamente e propagandisticamente opportuno, a ricorrenti impeti di falso interesse, anche se esortando paludati da pittoresche forme di apparente serietà; a didattiche con iroperducenti ed esaltando la liberalizzazione della droga. A mezzi che affrontano altri aspetti della società, ma non la droga stessa. Nella sua opera non si vede convinzione, proprietà di mezzi e di metodo e serietà di intenti. Di buone intenzioni si dice e si striscia la strada degli inferi, ma qui è legittimo dubitare che vistano anche le buone intenzioni. E intanto la droga dilaga.

Il tossicodipendente ha bisogno di comprensione, di una mano amica che lo aiuti ad uscire da quella prigio-

nia. Bisogna capire e far capire, come il suo sia un mondo di inferi, la tristezza; bisogna ridare fiducia in se stessi, nella vita e nella dignità dell'uomo e rimuovere le cause che concorrono ad avvicinarlo agli stupefacenti e convincere di come Testasi illusoria di un momento perduto ad un dramma permanente.

Il tossicodipendente è un sopravvissuto dall'ammazza, non è di strisciando spillo e volanti con slogan sciocchi... paggoli, o distribuire strighe sterili o altro, o predicando la liberalizzazione della droga. A mezzi che affrontano altri aspetti della società, ma non la droga stessa. Nella sua opera non si vede convinzione, proprietà di mezzi e di metodo e serietà di intenti. Di buone intenzioni si dice e si striscia la strada degli inferi, ma qui è legittimo dubitare che vistano anche le buone intenzioni. E intanto la droga dilaga.

Il tossicodipendente ha bisogno di comprensione, di una mano amica che lo aiuti ad uscire da quella prigio-

Pri e Cpa alla Giunta: non è il tempo per ottimismo e propensione alle spese

segnale di futuri investimenti, colgo l'occasione per esprimere il mio ottimismo e non c'è sicurezza sul mantenimento del posto di lavoro. C'è un po' di ottimismo e non c'è sicurezza sul mantenimento del posto di lavoro. C'è un po' di ottimismo e non c'è sicurezza sul mantenimento del posto di lavoro. C'è un po' di ottimismo e non c'è sicurezza sul mantenimento del posto di lavoro.

Per esempio perché acquistare locali poco meno che fatturati per poi, ripartiti e arrotondati con spese rilevanti, destinati a uffici di informazione quando le informazioni potrebbero essere date nel Museo o nel centro direzionale di questo? La gente non farà fatica per andare e il personale che ci sarà messo rischia la nevrosi, roso dalla sua solitudine. Già succede. Val capire dove. E l'evoluzione di spendere gli uffici del Museo?

Le perizie sono a volte fatte a braccio. Si vede quella per i costi del

l'abbattimento della passerella. Anche le onirazioni e gli errori hanno un costo. Certi progetti sono periodicamente tirati fuori dal cassetto e poi riposti. L'abbattimento e nel fatto che turbano i piani. Perché lo Stato stringe i cordoni della borsa si dovrebbe una buona volta fare altrettanto nelle amministrazioni periferiche. Mancando le risorse, invece, compiuto il solito rituale delle accuse al potere centrale, si cerca ogni espediente per far cassa e pagare le spese preventivamente con disinvoltura. L'ultima parola è l'interesse rilanciato del Sindacato ad un quotidiano, ribellato. "Per riavere ciò che c'è stato tolto". Per "riavere" si fissa al 6 per mille l'imposta comunale sugli immobili (ICI) parando la fascia di ridurlo, fino al 4 per mille, come è stato fatto in altri comuni. Se i soldi si nascondono nelle tasche



dei cittadini che significa dire "per riavere ciò che c'è stato tolto"? C'è una divisione tra gli amministratori e gli amministratori? Il denaro non proviene da fuori, siamo noi stessi che lo abbiamo dunque non "rubiamo" nulla. Semplicemente spendiamo di più. Non aumentare in alternativa la tassa sugli immobili, ma anche per noi. Non per i nostri addetti ai lavori, ma perché non si può trasformare una tassa a espansione delle spese per un servizio in una galea, tanto più perché questa tassa è malamente, consegnata, tanto da essere iniqua in certi casi. La gente è

in difficoltà e non può tollerare che i guasti ricorrono del governo siano discostati dalle amministrazioni periferiche con la fredda del populismo. Ci si dovrebbe mettere in testa di ridurre le spese in attesa di tempi migliori. Anche questa è buona amministrazione. Non occorre ogni tanto tagliare le piante bandierine. Potrebbe anche essere segno di debolezza. Anche questo maniera contro la corrente, questo piccolo modo di fare politica amministrativa in contrasto con quella espressa nel Parlamento può essere un segno di debolezza. Rivoltare su laggiù capiti che la gente non gradisce più. C'è una divisione tra gli amministratori e gli amministratori? Il denaro non proviene da fuori, siamo noi stessi che lo abbiamo dunque non "rubiamo" nulla. Semplicemente spendiamo di più. Non aumentare in alternativa la tassa sugli immobili, ma anche per noi. Non per i nostri addetti ai lavori, ma perché non si può trasformare una tassa a espansione delle spese per un servizio in una galea, tanto più perché questa tassa è malamente, consegnata, tanto da essere iniqua in certi casi. La gente è

Il recupero dei rifiuti è risparmio e civiltà

Come disfarsi del cartone

Carta e vetro non sono rifiuti. Eppure sono presenti ancora in grande quantità nei cassonetti della nostra zona. La tabella a fianco dimostra che a Montelupo il recupero di questi materiali, pur avendo raggiunto un livello apprezzabile (in confronto ai dati di altre zone), non è cresciuto nello scorso anno e resta più basso di quanto sarebbe possibile.

Gli operatori della raccolta fanno presente che l'altissimo cartone, soprattutto da imballaggi viene gettato nei cassonetti, come se non fosse materiale recuperabile. E' un

		PERCENTUALE DEL RECUPERO SUL PRODOTTO	CHILOGRAMMI RECUPERATI PER OGNI ABITANTE
CARTA	1991		11,43
	1992		10,04
VETRO	1991		61,68
	1992		58,61
LATTINE	1991		1,04
	1992		1,74
PILE	1991		1,04
	1992		7,40
FARMACI	1991		16,00
	1992		13,30

comportamento scorretto, vietato dal regolamento, indice di scarsa sensibilità. Il cartone che non entra nei contenitori gialli, neppure ridotto in piccoli pezzi, deve essere portato direttamente al magazzino comunale; oppure, dopo averne accumulato una certa quantità, se ne può chiedere il ritiro gratuito a domicilio, telefonando ai numeri 917548, 917518, 917550.

Suddividere i nostri rifiuti - gioia ripetere - e depositare carta, cartone, vetro, lattine, pile e farmaci nei contenitori ad essi riservati non

è solo un obbligo di legge. E' prima di tutto un dovere che ci viene imposto da principi elementari di comportamento civile e di interesse sociale. E' noto che il recupero della carta pone un limite all'abbattimento degli alberi e consente un risparmio di acqua ed energia. Il recupero del vetro e delle lattine è ancora più importante per il risparmio di energia e materie prime. Mentre le pile e i farmaci vanno messi da parte perché insieme agli altri rifiuti nelle discariche provocano il rilascio di elementi molto pericolosi per l'ambiente.

Inoltre, come ogni contribuente sa molto bene, la smaltitura dei rifiuti ha costi molto alti: a Montelupo paghiamo 100 mila lire ogni tonnellata. Se non fosse diversamente, il recupero ridurrebbe drasticamente lo spreco.

Un'ultima preghiera: il servizio di raccolta non lavora nei giorni festivi, che sono anche quelli di maggiore produzione dei rifiuti urbani. Se si potesse evitare di depositare i rifiuti nei cassonetti solo durante il fine settimana avremmo tutti il beneficio di una città più pulita.



Insieme alla primavera torna l'appuntamento con "Montelupo in Fiore"

Domenica 28 marzo dalle 8 alle 19 lungo il Corso e nelle piazze del centro storico, sbocciranno i fiori, dolce espressione della natura. E accanto ai fiori, corollino indispensabile, le leccornie di cui Montelupo ospita una tradizione e notevole produzione. E' "Montelupo in Fiore", mostra di prodotti floreali e di accessori per il giar-

diraggio, alla sua seconda edizione. Una nuova opportunità per valorizzare il centro storico cittadino come luogo di ritrovo e di festa e per far conoscere Montelupo. E una occasione per visitare e acquistare, coltivarci e commercializzare, ma anche per appassionarsi e curiosarsi che, tra i banchi e negli spazi allestiti in giardino, potranno tro-

fare proposte molto valide di arredamento. Tutti possono mettere in mostra i loro prodotti, compresi i collezionisti privati. Per partecipare e per le altre informazioni occorre rivolgersi all'ufficio sviluppo economico del comune (telefono 917513).

La mostra è stata ufficialmente inaugurata alla presenza del sindaco il 18 maggio 1992, momento che la fine di marzo a seppellita per la nostra zona. La mostra è aperta dalle 8 alle 19 e sarà gratuita.

GRUPPI CONSILIARI

Psi: "Occorre usare Firenze. La microprovincia di Empoli non è una risposta valida"

In questi ultimi tempi stiamo assistendo ad una massiccia iniziativa del P.D.S. per ottenere la costituzione della provincia di Empoli, vista come una soluzione per risolvere i problemi, soprattutto economici, che travagliano la nostra zona.

Sinceramente ci pare che come soluzione sia troppo riduttiva e non dia una risposta alle ragioni principalmente locali per le quali ci troviamo in questa situazione.

A nostro avviso il "sistema Empolese-Valdelsa" è andato in crisi incombentissima, e per noi non è un caso, con la fine dell'omogeneità politica della zona. Certamente una omogeneità che non si è mai tradotta in scelte urbanistiche

comuni, nonostante i propositi di prestazioni di servizi (solo di recente si è costituito il Publiuser con i problemi che sappiamo, di politica sociale e di pianificazione economica, ma riacquisiti comuni basati sul suo interesse particolare dando un certo margine all'azione imprenditoriale e garantendo che non ci sarebbero state facilitazioni aiuti o costruzioni che da parte del comune confinante se certi insediamenti lo danneggiavano.

In questo contesto di "tranquillità politica" il grande spirito di iniziativa dei nostri imprenditori che consentiva di trasformare un'economia prettamente agricola, in un'economia artigianale e industriale. Le crisi

precedenti sono state superate con elasticità di produzione e tanta inventiva, ma oggi, senza supporti organizzativi e comunitari alla vastità e complessità del mercato libero europeo, rischiamo di non farcela. Allora occorrono sia nuovi amministratori pubblici, sempre meno ingovernabili e sempre più professionali, sia una serie di strutture che garantiscano che il nostro particolare patrimonio non cada disperso. Montelupo in questo senso più avanti

degli altri comuni della zona perché ha alcune strutture che se sfruttano a dovere e debitamente coerentemente possono svolgere questa funzione: il Museo, la Fondazione, l'Associazione Amici del Museo e il Consorzio della Ceramica.

Occorre quindi distinguersi in un contesto europeo dove che noi produciamo sarà certamente fatto in altre regioni; ci vuole quindi un marchio unico e inconfondibile che ci faccia riconoscere e che abbiamo. Firenze

A che serve una nuova anima nuova provincia quando utilizzando un nome noto in tutto il mondo ci possiamo distinguere? Ci sembra quindi che certe proposte nascano dalantica "induzione del capitale" di cui molti soffrono in questa zona; certo Firenze non può più chiudersi nelle proprie mura, ha bisogno di spazi abitativi, produttivi, culturali che non ha più dentro di sé.

Ebbene noi possiamo darglieli, ma per questo occorre che finalmente paghi.



L'archeologia mondiale a congresso con il Museo L'attività di centro di ricerca

Il ruolo di istituto internazionale per la ricerca archeologica nel campo della ceramica si sta decisamente consolidando per il Museo di Montelupo: dal 2 al 4 marzo e dal 26 al 27 aprile alcuni tra i più illustri archeologi mondiali si riuniranno a Montelupo in due congressi che probabilmente segneranno importanti punti fermi degli studi in materia. Nel campo dell'archeologia ceramica il Museo di Montelupo si appresta a divenire un punto di riferimento indiscusso per i ricercatori in ambito internazionale.

Il congresso di marzo si occuperà di archeologia medievale ed in particolare saranno approfonditi i vari influssi culturali nel Mediterraneo dell'Alto Medioevo. Al centro i rapporti con la Spagna e l'influenza islamico-spagnola giocata attraverso il ruolo del mondo arabo sul commercio marittimo, di cui sono inconfondibile testimonianza i lustri ceramici di Manises ritrovati a Montelupo. Enti organizzatori del

congresso sono l'Università di Siena (da anni in feconda collaborazione con il Museo di Montelupo), la Summer School of Archeologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il secondo convegno è sicuramente il più qualificante per Montelupo: è organizzato interamente dal Museo. Il tema: "L'archeometria ceramica romana: i risultati". Si tratta, per la prima volta in Italia, di una risposta che va oltre la metodologia e

punta ai risultati concreti: per esempio, come si può determinare la provenienza di un pezzo ritrovato? A quale centro di fabbrica appartiene? Con i metodi di analisi chimica e attraverso le indagini scientifiche messe a punto a Montelupo, con lo studio sui reperti della villa romana di Casa Cambi, si possono dare queste risposte. L'archeometria, indispensabile per la ricostruzione storica, è lo studio scientifico dei

dati materiali (composizione, misure, presenza di metalli, ecc) dei reperti antichi. Un'attività della quale ora il Museo può presentare ufficialmente i risultati ottenuti nel primo nucleo di un laboratorio allestito a Montelupo. Il Museo attraverso questa attività sta diventando riferimento per tutte le indagini scientifiche che vengono effettuate nel campo della archeologia ceramica.

Sulla ceramica preistorica infine è in pubblicazione una ricerca alla quale hanno partecipato le maggiori università italiane che opera una ricognizione generale sulle metodologie di indagine della composizione degli impasti. Eventi così rilevanti non accadono per caso a Montelupo, dove fin dall'inizio la scelta è stata di non limitarsi ad allestire una struttura museale a carattere locale. L'attività di ricerca, i congressi, i laboratori e le pubblicazioni sono realizzate anche grazie alla presenza della Fondazione e di importanti aziende di Montelupo.

I due convegni internazionali che vedono protagonista il Museo si terranno al castello di Montegufoni perché a Montelupo manca una struttura appositamente organizzata per ospitare congressi. Il Museo non sarebbe l'unico potenziale interessato, basta pensare allo sviluppo del turismo congressuale in questi anni e alla collocazione alle porte di Firenze.

La previsione di un centro a Montelupo tuttavia esiste: verrebbe realizzato sopra alle cantine della fattoria di Salingrosso. La frazione di Sammontana è interessata da una variante urbanistica già adottata dal comune, che, confermando la vocazione agricola e naturalista del colle, rafforzerà la presenza di funzioni direzionali e pregiate già esistenti. Il Consorzio Etruria proprietario della fattoria ha presentato il piano di recupero, con il quale, dopo la necessaria approvazione della regione, Montelupo potrà contare su un proprio centro congressi.

Una festa per Montelupo "città della ceramica"

L'amministrazione comunale sta preparando una "festa della ceramica" da svolgersi la terza settimana di giugno con l'intento di dare vita ad una nuova iniziativa e di contribuire a rendere più concreta l'immagine di "Montelupo città della ceramica".

Dentro un disegno molto più vasto che vuole fare della ceramica il perno di una strategia di sviluppo economico turistico e culturale di Montelupo, la festa (iniziative simili si svolgono in centri ceramici anche meno importanti in Italia e all'estero) appare una occasione per rileggere e rivivere anche i segni più minuti e caratteristici della nostra tradizione.

Piloni centrali saranno la ricostruzione di un fatto storico con elementi di teatralizzazione e ambientazione, e un personaggio o meglio una tipologia ceramica. Il personaggio sarà l'"arlecchino", il più caratteristico del Seicento a Montelupo, disegnato per raccontare episodi e parodie di vita e di festa quotidiana, precursore dell'odierno fumetto. Ma anche figura tipica delle maschere della commedia dell'arte. Chissà se anche gli organizzatori della festa usano una parodia delle loro speranze per la ceramica di Montelupo: come Arlecchino, prima servo sciocco di altri e poi più scaltro e intelligente coltivatore dei propri interessi....



LETTERE

A nome del Comitato del Centro Storico di Montelupo, con la presente si intende presentare alcune richieste da prendere in esame, al fine di migliorare la situazione del centro stesso.

Facendo fede alla nostra esperienza di "vecchi commercianti" che hanno operato una vita intera al servizio del commercio nel centro di Montelupo e che, con molto orgoglio, si ritengono validi interlocutori nel poter valutare così da vicino i problemi che adesso affliggono il commercio nel centro, proponiamo alcune delle tante soluzioni atte ad ottenere sicure migliorie per quanto sopra citato:

1) Creare le condizioni per la viabilità che collega il paese di Malmantile (commercialmente molto amico e legato da vecchie tradizioni). Stando le cose come sono attualmente, a nostro parere si penalizza detto paese anche per la pericolosità di Via Tassinari.

2) Sentendo le proposte per il futuro della viabilità del centro storico da parte dell'Amministrazione comunale, noi del Comitato siamo molto perplessi. Pensiamo ad un pericolo molto grande per le attività del centro, per il mantenimento del posto di lavoro sia per i titolari che per i dipendenti molto numerosi (circa 150). Pertanto, essendo una questione delicatissima, siamo assolutamente contrari a qualsiasi chiusura.

3) Presa di posizione da parte dei competenti organi affinché non rimangano inutilizzati i fondi commerciali del centro storico se non per motivi di forza maggiore.

4) Che si preveda di migliorare l'illuminazione pubblica per le vie del centro.

5) Che si preveda ad eseguire le pulizie delle vie del centro almeno ogni tanto, con adeguate macchine pulitrici-aspirapolvere, altrettanto a vantaggio della salute dell'intera comunità.

6) Si richiedano i parchimetri in Corso Garibaldi e in Via Giro delle Mura anche da un solo lato.

7) Si solleciti la sistemazione di Piazza Vittorio Veneto, attrezzandola a parcheggio più correttamente di quello che è adesso.

8) Che l'Amministrazione comunale collabori con il Comitato del Centro storico, facendo presente ogni qualvolta si intenda intraprendere iniziative riguardanti il centro stesso.

9) Chiediamo di rendere ufficiale l'ingresso al Museo da V. Baccio Sinibaldi anziché da V. Giro delle Mura.

10) Che si istituisca un rapporto più comprensivo ed umano fra personale di vigilanza commercianti e pubblico-cliente.

11) Siamo contrari al doppio senso di Via Giro delle Mura e Via Roma in quanto le caratteristiche del tracciato non sono idonee sia per la sicurezza che per lo scorrimento del traffico.

12) Con detto doppio senso verranno a mancare tanti posti macchina, con ulteriori difficoltà per la popolazione residente e la clientela.

Certi che tutto ciò sia di buon auspicio, si ringrazia e si saluta a nome di tutti gli associati al Comitato del Centro Storico di Montelupo Fiorentino.

**Associazione
Centro Storico Montelupo**

MONTELUPO Informa

Registrazione presso il
Tribunale di Firenze
n° 3730 del 27.6.1988

Proprietà
Amministrazione
comunale

di Montelupo Fiorentino
Direttore Responsabile
Piero Benassai

Redazione
Silvia Biondi

Luca Marinelli
Claudio Baldacci
Foto
Gruppo Fotografico
Montelupo
Stampa
Nuova cesat Coop art
Via Buozzi 23 Firenze
Tel. 300150

Questo numero è stato
chiuso
in tipografia il
24 febbraio 1993